# Progetto Laboratorio Sistemi Operativi AA 2024/25

Autore: Tommaso Martini Matricola: 7048027 Email: tommaso.martini4@edu.unifi.it Data di consegna: 15 luglio 2025

## **Indice**

1	Progettazione			
	1.1	Descrizione delle funzionalità ad alto livello	1	
	1.2	Scelte progettuali	2	
2		plementazione	3	
	2.1	Comunicazione client-server	3	
	2.2	Autenticazione e privilegi	3	
		Gestione ticket		
3	Cor	npilazione ed Esecuzione	4	
		Makefile e compilazione		
	3.2	Esecuzione	5	
		Esempi di esecuzione		

# 1 Progettazione

La struttura del progetto è organizzata secondo principi di modularità e separazione delle responsabilità, al fine di ottenere un'architettura chiara, manutenibile ed estensibile. In particolare, è stata adottata una convenzione che distingue tra:

- *intestazioni pubbliche*, contenute nella directory include/, ovvero file header destinati a essere esposti e utilizzati da moduli esterni,
- sorgenti e intestazioni private, collocati nella directory src/, che racchiudono i dettagli implementativi interni ai vari moduli.

Questa soluzione permette di incapsulare le strutture dati e le funzionalità interne, mantenendo un controllo esplicito sull'interfaccia pubblica del progetto, migliorando la coesione interna dei moduli e facilitando eventuali estensioni future.

L'architettura del sistema è suddivisa in due tipologie principali di moduli:

- moduli di comunicazione: responsabili della gestione delle interazioni tra le varie entità del sistema (cartelle src/net, src/client e src/server)
- moduli di libreria: che incapsulano logiche funzionali riutilizzabili all'interno del progetto (cartelle src/auth e src/ticket)

#### 1.1 Descrizione delle funzionalità ad alto livello

I moduli di gestione della comunicazione si occupano di tutte le operazioni di lettura e scrittura su socket, nonché della creazione e gestione delle strutture dati utilizzate per rappresentare lo stato del sistema.

Per strutturare in modo ordinato il flusso di comunicazione, è stato implementato un meccanismo di smistamento delle richieste, sia lato server che lato client, tramite i moduli server-dispatcher e

client-dispatcher. Questi moduli si occupano di inoltrare opportunamente i messaggi in ingresso verso le funzioni di gestione corrispondenti.

La comunicazione tra client e server avviene tramite lo scambio di *messaggi*, contenuti nelle due strutture simmetriche richiesta-risposta. In particolare:

- L'interfaccia client richiede all'utente l'inserimento di un codice di operazione. Tale codice viene interpretato da appositi gestori di input, che determinano il tipo di richiesta da inviare al server.
- Una volta raccolti eventuali parametri tramite prompt, viene costruito l'oggetto richiesta e serializzato sulla socket.
- Il server riceve il messaggio, lo deserializza e ricostruisce la richiesta, identificandone il tipo attraverso il codice operazione. La richiesta viene quindi inoltrata ai gestori interni, che la smistano verso le funzioni di libreria appropriate.
- Dopo l'elaborazione, viene generata una risposta contenente i risultati dell'operazione. Tale risposta viene inviata al client, che la interpreta e presenta le informazioni all'utente tramite output a schermo.

Il sistema offre funzionalità quali:

- aggiunta, rimozione e ricerca (anche filtrata) di ticket nella lista
- operazioni di autenticazione, come login e logout degli utenti
- salvataggio e caricamento dello stato completo dei ticket/utenti su file, garantendo la persistenza dei dati
- gestione delle interruzioni: il sistema intercetta i segnali di interruzione (es. SIGINT) e, in risposta, esegue un gestore dell'interruzione prima di terminare l'esecuzione
- gestione della terminazione ordinata, che permette al client di inviare un codice di uscita per chiudere correttamente la comunicazione.

Questo ciclo di comunicazione e gestione delle richieste continua fino a quando il client non richiede esplicitamente la chiusura o fino a che la comunicazione viene interrotta.

# 1.2 Scelte progettuali

Nel progetto è stata adottata una politica di gestione della memoria centralizzata, limitata a specifiche funzioni di libreria responsabili sia dell'allocazione che della deallocazione delle strutture dati. Ho ritenuto questa scelta coerente con i principi di incapsulamento e separazione delle responsabilità: poiché le strutture dati interne non vengono esposte ai moduli esterni, la loro gestione completa — inclusi creazione, utilizzo e distruzione — è responsabilità esclusiva della libreria.

In particolare, ogni oggetto dinamico viene creato tramite apposite funzioni fornite dalla libreria e viene liberato esclusivamente da essa. Questo approccio garantisce un controllo rigoroso sull'ownership della memoria, riducendo il rischio di memory leak o accessi non validi da parte del codice client.

Per rappresentare lo stato del sistema e manipolare dati complessi, è stato fatto ampio uso delle struct di C. Queste strutture permettono di modellare in modo chiaro e compatto oggetti complessi come utenti, messaggi, richieste e risposte, ticket e qualsiasi altra entità del dominio applicativo. Le struct facilitano inoltre la serializzazione e deserializzazione dei dati, operazioni fondamentali nella comunicazione client-server.

Infine per quanto riguarda le strutture dati dinamiche, si è fatto affidamento principalmente su *liste concatenate*, che offrono flessibilità nella gestione dinamica degli elementi e consentono operazioni di inserimento e rimozione efficienti, particolarmente utili per implementare meccanismi di gestione dei ticket.

# 2 Implementazione

typedef struct dispatcher {

input\_handler fn;

int code;

#### 2.1 Comunicazione client-server

Il client inoltra le richieste tramite un dispatcher definito come segue:

```
} dispatcher_t;
Un input handler è una funzione con la firma:
typedef message_t *(*input_handler)(FILE *f);
che viene mappata in una tabella di dispatch gestita dal modulo client.
L'input handler si occupa di raccogliere i dati di input e costruire un messaggio, rappresentato
dalla struttura:
typedef struct message {
    uint32_t size;
    char **content;
} message_t;
Questo consente al client di comporre la richiesta da inviare al server, definita come:
typedef struct request {
    RequestCode code;
    message_t *payload;
} request_t;
Il server, una volta ricevuta la richiesta, la deserializza e la inoltra ai gestori specifici:
typedef struct dispatcher {
    int code;
    handler fn;
} dispatcher_t;
dove handler è una funzione con la firma:
typedef response_t *(*handler)(session_t *, message_t *);
I gestori elaborano la richiesta invocando le funzioni di libreria e producono una risposta definita
typedef struct response {
    ResponseCode code;
    message_t *payload;
} response_t;
```

### 2.2 Autenticazione e privilegi

Lo stato di un utente è rappresentato dalla struttura:

```
typedef struct user {
    uint32_t uid;
    char *username;
    char *password;
    Privileges privileges;
    struct user *next;
} user_t;
```

Per tenere traccia dei privilegi, è stata scelta una **bitmask**, in quanto semplice da implementare e efficiente nelle operazioni bitwise. I privilegi sono definiti tramite enum e assegnati con macro di supporto:

```
#define BIT(n) (1 << (n))
typedef enum Privileges {
    PRIVILEGES_ADMIN
                               = BIT(0),
    PRIVILEGES_GUEST
                               = BIT(1),
    PRIVILEGES_SUPPORT_AGENT = BIT(2)
} Privileges;
Lo stato della sessione e dell'autenticazione è mantenuto nella struttura:
typedef struct session {
    int fd;
    struct user *user;
    int logged_in;
    Privileges privileges;
} session_t;
dove fd rappresenta l'handle della socket.
```

#### 2.3 Gestione ticket

Lo stato di un ticket è definito dalla seguente struttura:

Tra le operazioni sulla lista dei ticket, una delle più interessanti è la ricerca filtrata, implementata tramite filtri personalizzabili.

Un filtro è definito come:

```
typedef int (*ticket_filter)(const ticket_t *target, va_list args);
mentre la funzione di ricerca principale ha la firma:
int _get_tickets(ticket_t ***destination, ticket_filter filter, ...);
```

Questo approccio permette di aggiungere nuovi filtri semplicemente definendo nuove funzioni filtro, senza dover modificare la funzione principale di ricerca, garantendo così un'architettura modulare e facilmente estensibile.

# 3 Compilazione ed Esecuzione

La compilazione dei sorgenti del progetto è automatizzata tramite un **Makefile** locato nella root della cartella del progetto. Gestisce in particolare la compilazione separata dei tre componenti principali:

- server: il server principale
- client: l'interfaccia client
- client handler: un modulo interno che rappresenta un'istanza del server e gestisce la connessione client-server

#### 3.1 Makefile e compilazione

CC e CFLAGS definiscono rispettivamente il compilatore (gcc) e i percorsi delle intestazioni, tramite flag -Ipercorso/, che istruiscono il compilatore su dove cercare i file intestazione.

Vengono poi definiti i **target di compilazione** per ciascun modulo del progetto, individuando automaticamente i sorgenti .c mediante l'uso delle funzioni wildcard e filter-out. Ad esempio:

```
$(SERVER_TARGET): $(SERVER_OBJ)
$(CC) $(CFLAGS) -o $@ $^
```

Questa regola compila il target indicato da SERVER\_TARGET (cioè server) utilizzando tutti i file oggetto elencati in SERVER\_OBJ. In particolare:

- \$@ rappresenta il nome del target, cioè il file da generare;
- \$^ rappresenta tutti i prerequisiti, cioè i file oggetto necessari alla compilazione.

In questo modo la compilazione è automatizzata e mantiene separati i moduli del progetto in modo ordinato, estensibile e facilmente manutenibile.

Vengono definite quattro regole principali: all, install, clean, setup

make setup è un'istruzione che ho pensato di fornire per rendere la compilazione più immediata e pulita. Oltre a eseguire la sequenza predefinita make clean -> make all -> make install, si occupa di registrare l'intero processo in un file di log. In caso di errori, stamperà a schermo le ultime righe del log per semplificare il debugging. Mostra infine un messaggio con le istruzioni per eseguire i moduli server e client.

L'output prodotto a schermo sarà del tipo:

```
user@ubuntu:~$ make setup
[SETUP] Cleaning previous build...
[SETUP] Compiling all targets...
[SETUP] Installing binaries and directories...
[SETUP] Loading test users...
[SETUP] Done. Full log in log/setup.log
You can now run with ./bin/server <port> and ./bin/client <ip> <port>
```

#### 3.2 Esecuzione

La compilazione produrrà alcuni eseguibili tra cui server e client. Per avviare ciascun modulo è sufficiente digitare (assumendo di trovarsi nella root della cartella del progetto):

./bin/server e in un altro terminale ./bin/client

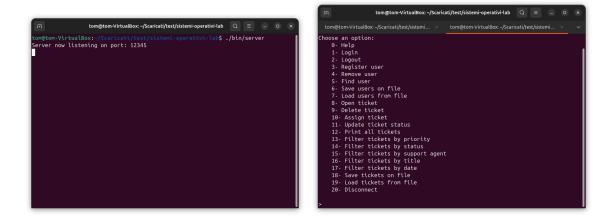
Nota: il modulo client\_handle non dovrebbe essere eseguito direttamente. È pensato come modulo interno chiamato automaticamente allo stabilirsi della connessione.

## 3.3 Esempi di esecuzione

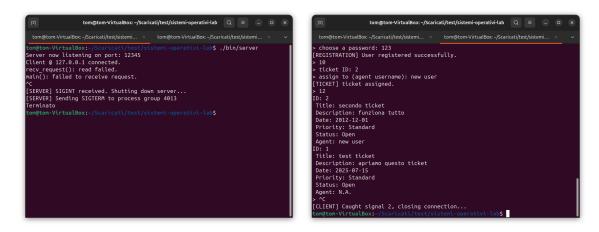
Inizialmente si compila con make setup

```
tom@tom-VirtualBox:-/scaricati/test/sistemi-operativi-lab$ make setup
[SETUP] Cleanting previous build...
[SETUP] Compiling all targets...
[SETUP] Installing binaries and directories...
[SETUP] Done. Full log in log.
[SETUP] Done. Full log in log.
[SETUP] bone. Full log in log.
[SETUP] Some. Full sog. in log.
[SETUP] Some. Full sog. in log. in log.
```

Eseguendo il server va in ascolto e il client stampa un menu di scelta

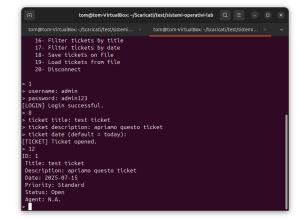


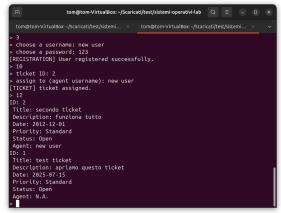
Se arriva SIGINT, il server esce in modo controllato e fa terminare tutti i figli (precedentemente inseriti nello stesso gruppo per tenerne traccia) così come quando è il client a riceverlo:



Effettuo il login e inserisco un ticket

Stampo i ticket e ne assegno uno ad un utente





### Effettuo logout e chiudo

